

SPIAGGE ED INCIVILTÀ



Spiagge ed inciviltà è purtroppo un triste e costante binomio che ogni giorno è davanti ai nostri occhi .

Si enfatizza la frase “libera fruizione delle spiagge” ma non si enfatizza abbastanza la seconda parte della frase “libera fruizione delle spiagge per persone educate e civili”.

La spiaggia del Poetto e le spiagge della costa quartese sono ormai un letamaio.

La spiaggia scura che va da Marina Piccola a Margine Rosso nasconde porcherie d’ogni tipo lasciate da giovani e meno giovani che considerano *l’ambiente arenile* non degno d’attenzione e così si buttano in spiaggia, mozziconi di sigaretta, carta , bottiglie, preservativi, siringhe, ecc .

Questo atteggiamento purtroppo non e’ solo tipico dei cagliaritani in quanto anche i turisti non vogliono essere da meno e così gareggiano nello sporcare la spiaggia.

Il degrado degli arenili nasce inoltre dal loro “consumo”; quanta sabbia giornalmente, inavvertitamente, portano a casa i bagnanti nei sandali, negli asciugamani, nelle palette e nei secchielli?

Un controllo delle forze dell’ ordine purtroppo potrebbe non essere sufficiente a bloccare le abitudini non corrette dei cittadini e poiché servirebbero centinaia di poliziotti in servizio dalla mattina alla notte, l’operazione sarebbe anche molto dispendiosa.

Innovativa potrebbe essere da parte degli organismi di formazione professionale che sfornano corsi quanto mai vari e strani, l’ offerta di corsi di formazione ambientale svolti nelle scuole di primo e secondo grado nelle ore serali.

Solo una formazione partecipata rende il cittadino consapevole di quali sono i suoi diritti e doveri. L’ educazione al rispetto dell’ ambiente deve nascere all’ interno delle famiglie, ma se cio’ non riesce deve essere lo Stato a condurre dei corsi obbligatori d’approfondimento delle tematiche ambientali.

Bisogna fare presto, noi abbiamo la fortuna di avere ereditato spiagge bellissime da antenati che le hanno rispettate più che altro perché non le usavano.

Adesso che ci siamo avvicinati al mare in maniera massiccia si corre il rischio di perdere un capitale ambientale che tutti ci invidiano.

Girolamo Sciampi